

Gazzetta del Sud 1 Luglio 2022

## **Processo “Tipografic” in appello 18 condanne a 100 anni di carcere**

Locri Condanne per un secolo di reclusione sono state disposte nel tardo pomeriggio di ieri dalla Corte di appello di Reggio Calabria nella sentenza del troncone del processo “Tipografic” che si è svolto con il rito ordinario. I giudici reggini hanno confermato 5 condanne già inflitte dal Tribunale di Locri, hanno rideterminato la pena per 13 imputati e disposto due assoluzioni e una prescrizione per un imputato che nel frattempo è deceduto. La Corte, infine, ha respinto il ricorso della Procura che aveva impugnato l’assoluzione dal reato di associazione mafiosa per 6 imputati, tre dei quali – Pasquale Zavaglia, Vincenzo Parrelli e Vincenzo Sainato, tutti difesi dall’avv. Leone Fonte, e alcuni anche l’avv. Eugenio Minniti – erano stati già assolti in primo grado. Tra gli assolti alcuni imputati difesi dall’avv. Sandro Furfaro. Per gli imputati hanno presentato ricorso tra gli altri gli avvocati Fuda, Brancati, Mazzaferro, Furfaro, Minniti, Mazza, Albanese, Milicia, Rania, Iemma, Misaggi, Verdiglione, Lombardo e Fonte. Per Giuseppe Jerinò, alias “manigghia”, difeso dall’avv. Caterina Fuda, la Corte ha riqualificato il reato e, seppur rideterminando la pena, ha dichiarato la misura cautelare in carcere inefficace, disponendo la scarcerazione e contestualmente applicandogli l’obbligo di dimora nel comune di residenza. La Corte reggina, presieduta dal giudice Francesca Di Landro, ha riservato in 90 giorni il termine per il deposito della motivazione. Gli imputati interessati risultano residenti fra Gioiosa Jonica, Marina di Gioiosa Jonica e in minima parte a Siderno, alcuni dei quali ritenuti appartenenti o orbitanti attorno ad alcune famiglie di ‘ndrangheta operanti nei territori di riferimento. Il procedimento penale rappresenta il frutto della fusione di due distinti impegni investigativi. Uno riguarda il reato di associazione mafiosa «concernente la cosca degli Ursino, operante in Gioiosa Jonica e zone limitrofe», l’altro «inerente la commissione, nel predetto territorio, di numerose ipotesi di usura e di esercizio abusivo del credito aggravate dall’essere state commesse con modalità mafiose ed al fine di favorire l’associazione a delinquere denominata ‘ndrangheta». La maxioperazione “Tipografic” è anche chiamata “Acero bis” o “Millepiedi” ed è stata eseguita congiuntamente dai finanzieri del comando provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria e dello Scico di Roma, nonché dai carabinieri del Ros, del comando provinciale di Reggio Calabria e dello Squadrone Eliportato carabinieri “Cacciatori di Calabria“, coordinati dalla Dda reggina.

### **Il verdetto della Corte**

**CONDANNATI:** Luigi Cherubino 6 anni e 6 mesi Rocco Fortugno 3 anni Giuseppe Vincenzo Infusini 7 anni 4 mesi Vincenzo Mesiti 4 anni 6 mesi Rocco Rodinò 12 anni Salvatore Rodinò 11 anni 6 mesi Giuseppe Jerinò 18 anni Giuseppe Demasi 3 anni 6 mesi Rocco Demasi 4 anni 6 mesi Carlo Jerinò 4 anni Maria Jerinò 4 anni Maurizio LogoZZo 4 anni Pasquale Scali 4 anni Francesco Barbiero 4 anni Salvatore

Buttiglieri 1 anno 4 mesi Corrado Franzé 4 anni 6 mesi Rocco Macrì 4 anni Nicola Antonio Simonetta 6 anni.

ASSOLTI: Vincenzo Parrelli Vincenzo Sainato Pasquale Zavaglia Rocco Novembre Santa Ursini Rocco Oppedisano (dec.) assolto per prescrizione.

**Rocco Muscari**